

# Continua a pesare sui mercati agricoli il conflitto in Ucraina

Scritto da Foglie TV | 6 Aprile 2023



L'ultimo rapporto sulle prospettive a breve termine mostra che il calo dell'inflazione energetica potrebbe portare un po' di sollievo per quanto riguarda i prezzi dei fattori di produzione. I fertilizzanti, in particolare quelli a base di azoto, potrebbero diventare più disponibili e convenienti rispetto al 2022. Ciò detto, i prezzi dei fertilizzanti e dell'energia sono ancora il doppio rispetto all'inizio del 2020. Gli agricoltori hanno iniziato ad adattarsi a questa nuova situazione, rispondendo anche misure ambientali e climatiche. Stanno infatti sempre più optando per colture con minori esigenze di fertilizzanti e si prevede che l'uso di fertilizzanti minerali sarà inferiore alla media a lungo termine anche nella prossima stagione.

Questo è il contesto per l'edizione della primavera 2023 della Commissione europea della relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE. Pubblicato dalla Commissione europea il 30 marzo 2023, il rapporto presenta una panoramica dettagliata delle ultime tendenze e prospettive per una serie di settori agroalimentari.

## Seminativi

Il clima caldo e secco ha avuto un impatto sulla produzione cerealicola dell'UE nel 2022/2023, in particolare il mais con rese che sono diminuite del 25%. L'aumento delle importazioni dall'Ucraina aiuta le regioni dell'UE colpite dalla siccità a soddisfare il loro consumo interno, la maggior parte del quale è assorbito dalla domanda di mangimi. L'UE continua ad aumentare le sue esportazioni di grano (+9,4%, 32 milioni di tonnellate) per rispondere alla domanda globale.

La produzione totale di cereali dell'UE nel 2023/24 potrebbe raggiungere i 288,4 milioni di tonnellate (+8,6% su base annua), ipotizzando condizioni meteorologiche normali. Si prevede che un previsto calo della produzione di carne nell'UE ridurrà l'uso di cereali per l'alimentazione animale, mentre l'uso alimentare dovrebbe aumentare leggermente.

La produzione di semi oleosi dell'UE nel 2023/24 potrebbe aumentare del 7% su base annua per raggiungere un nuovo record di 33,6 milioni di tonnellate. Si prevede che la superficie coltivata a barbabietola da zucchero dell'UE nel 2023 scenderà del 3% al di sotto della media quinquennale a 1,455 milioni di ettari, ma le rese dovrebbero essere in linea con la media a lungo termine, con una produzione di barbabietole da zucchero di circa 111 milioni di tonnellate.

## **Colture specializzate**

La minore produzione di olio d'oliva, oltre agli elevati costi dei fattori di produzione, potrebbe comportare un aumento dei prezzi al consumo e all'esportazione. Di conseguenza, sia il consumo che le esportazioni dell'UE dovrebbero diminuire (dopo un livello record di esportazioni registrato lo scorso anno). Contrariamente alla produzione di olio d'oliva, la produzione di vino dell'UE è in aumento e le esportazioni dell'UE rimarrebbero stabili, al 3% al di sopra della media quinquennale.

Quasi la metà della produzione di mele dovrebbe essere destinata alla trasformazione. Questo è il risultato di una maggiore disponibilità di mele di qualità inferiore non adatte al consumo fresco, dei loro prezzi bassi, delle minori opportunità di esportazione e degli alti costi energetici per lo stoccaggio. Il consumo di mele fresche potrebbe diminuire (ma meno che in alcuni altri tipi di frutta) mentre il consumo di mele trasformate aumenterà grazie alla maggiore disponibilità di prodotti e alle decisioni dei consumatori di acquistare prodotti trasformati invece di quelli freschi, di prezzo più elevato.

## **Latte e derivati**

La produzione di latte dell'UE è rimasta piuttosto stabile nel 2022, anche se con un contenuto di grassi e proteine del latte inferiore, e quindi una ridotta disponibilità di trasformazione. È stato in particolare il clima caldo e secco che ha influito negativamente sulla qualità e sulla disponibilità di erba e colture foraggere, oltre a imporre uno stress alle vacche da latte. Nel 2023, è probabile che un calo del prezzo del latte crudo nell'UE contribuisca ad accelerare la macellazione poiché i costi dei mangimi e di altri fattori di produzione potrebbero rimanere elevati. Complessivamente, la mandria da latte dell'UE potrebbe ridursi dell'1% e la produzione complessiva di latte dello 0,2%. Sul lato positivo, le esportazioni di formaggio dell'UE potrebbero crescere del 2%, trainate da una ripresa della domanda in Cina e da una domanda stabile nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

## **Prodotti a base di carne**

La produzione di carne bovina dell'UE è diminuita nel 2022 del 2,4% e dovrebbe diminuire ulteriormente nel 2023 dell'1,6%. Il consumo pro capite di carne bovina nell'UE dovrebbe seguire una tendenza al ribasso a lungo termine e potrebbe rimanere leggermente al di sotto dei 10 kg nel 2023 (-1,7%), anche perché la carne bovina è più costosa rispetto ad altri tipi di carne.

Analogamente, la produzione di carne suina dell'UE è diminuita in media del 5,6%. A causa dell'offerta limitata, il consumo domestico dell'UE è diminuito del 2,8% nel 2022, con una media di 31,8 kg pro capite. Questo scenderebbe ulteriormente nel 2023 del 5,5%.

Il consumo di pollame dell'UE potrebbe aumentare del 2,5% e le importazioni dell'UE dovrebbero aumentare del 7% nel 2023 per coprire questa crescita della domanda.

*Informazioni più dettagliate su produzione, consumo e prezzi in questi e altri settori sono disponibili nel rapporto completo sulle prospettive a breve termine della primavera 2023.*

Fonte: Commissione Europea